

Expo, un indice speciale misura i benefici dell'evento per andare oltre le polemiche

L'idea del think-tank «The Smart Institute»

di PASQUALE MERELLA
e MICHELANGELO PRENNA*

SIAMO AD UN MESE dall'avvio di Expo e il countdown finale è già iniziato. Si lavora alacremente per portare a termine i padiglioni dei diversi Paesi in modo che tutto sia pronto per l'inaugurazione del 1 maggio. Ci sono alcune lacune da colmare e ritardi da recuperare ma l'Italia, massima esperta in rimonte, anche questa volta si presenterà con tutte le carte in regola sul palcoscenico internazionale. Milano sarà capitale internazionale per sei mesi ed è chiamata a giocare a pieno il suo ruolo.

Ci sono tanti modi per farlo, sicuramente quello più in linea con lo spirito del nostro tempo è un approccio di tipo "smart". Cosa si intende? Sebbene vi sia il più delle volte un uso non corretto o addirittura un abuso di questo termine, si può tranquillamente sostenere che pensare ad una visione smart significhi pensare ad una visione innovativa, brillante, intelligente.

UN APPROCCIO di tipo smart deve essere assunto anche nella valutazione del contributo che Expo potrà fornire ad una città come Milano ed al suo territorio. A tal proposito, al fine di non sposare pregiudizialmente le tesi tra loro contrapposte dei detrattori, da una parte, e degli sfegatati supporters dell'evento universale, dall'altra, la via più ragionevole ed intelligente è quella di provare a misurare i benefici di Expo2015 per il

territorio che lo ospiterà.

Il think-tank "The Smart Institute" (sito Internet www.smartinstitute.org) ha recentemente avviato una ricerca - autofinanziata, indipendente e senza scopo di lucro - volta alla costruzione di un indicatore statistico denominato "Smart Expo2015 Index" con lo scopo di effettuare una mappatura delle eventuali ricadute positive dell'evento internazionale.

INFATTI, GRAZIE alla collaborazione di alcuni ricercatori dei principali Atenei milanesi, sono stati individuati una serie di fattori multidimensionali, indicatori utili ed innovativi (circa trenta) che concorrono a costruire l'indicatore complessivo sintetico.

Naturalmente, tale indice sarà oggetto di aggiornamento continuo durante tutto il periodo dell'Esposizione Universale ed al termine di essa sarà possibile raccogliere tutte le evidenze registrate. Il modello così concepito può rappresentare un valido strumento di "accountability" dell'azione di governo, nei diversi livelli territoriali coinvolti, nei confronti dell'opinione pubblica. Inoltre, in un Paese come il nostro in cui quando si tratta di decidere se ospitare o meno un grande evento internazionale si assiste quasi sempre ad uno scontro fra opposte tifoserie, l'idea di un indice statistico di questo tipo consentirebbe di fornire una base scientifica su cui confrontarsi nel merito dei problemi. Purtroppo, però, l'assenza

di un confronto proficuo fra i diversi attori della nostra società - non soltanto politici, ma anche economici e culturali - si avverte inoltre sulle grandi scelte strategiche che il Paese è chiamato sempre più in fretta ad assumere.

SI PREFERISCE lo scontro alla discussione, lo slogan al ragionamento, ciò che divide rispetto a ciò che unisce. In questo contesto risulta sempre più necessaria la formazione di una classe dirigente - tema alla base della mission di Smart Institute - che abbia, sulla scorta di una seria analisi costi benefici delle policy possibili, il coraggio di instarsi decisioni sul futuro dell'Italia e dell'Europa.

In questa ottica "Smart Expo2015 Index" cercherà di fornire un contributo al dibattito locale e nazionale per favorire un confronto nel merito attraverso il coinvolgimento anche del tessuto associativo milanese e lombardo.

Infatti è doveroso ricordare che la realizzazione del "barometro Expo2015" è stata resa possibile grazie all'input di istituzioni della società civile, quali ad esempio il Rotary International e la Fondazione Vittorino Colombo.

La domanda che oggi ci poniamo è, quindi, quanto smart sarà Expo2015? Non ci resta che guardare le lancette del barometro.

**Gli autori sono rispettivamente presidente e vice presidente di "The Smart Institute"*

I PROMOTORI
RICERCA AUTOFINANZIATA
INDIPENDENTE
E SENZA FINI DI LUCRO

L'OBIETTIVO
AVERE UNA MAPPATURA
DELLE RICADUTE POSITIVE
DELL'EVENTO IN CITTÀ



Peso: 56%



Peso: 56%